

# Ottagono

DESIGN  
ARCHITETTURA  
IDEE

206 Dicembre-December 2007  
Gennaio-January 2008  
Full text in English  
€ 7,00 ITALY ONLY

# SÃO PAULO

## SUL TROPICO DEL CAPRICORNO

AUTO  
IL DESIGN 2007  
ARCHITETTURE PER COMUNICARE

PRODUZIONE  
ARREDARE LA ZONA NOTTE

SÃO PAULO  
ON THE TROPIC OF CAPRICORN

AUTOMOBILES  
DESIGN 2007  
ARCHITECTURE THAT COMMUNICATES

PRODUCTION  
DECORATING THE BEDROOM



San Paolo è la città più sviluppata del Brasile a livello industriale e terziario. Tra i suoi settori di punta si distinguono quello dell'automobile, dell'elettronica, degli elettrodomestici e della grafica. Nel distretto urbano, le industrie del mobile sono per lo più piccole imprese, talvolta atelier, mentre le più grandi, deputate a una produzione di grandi serie, si trovano nel sud del Paese. Lo sviluppo nella grafica risponde alla lunga tradizione accademica e all'attuale crescita industriale che preme sul settore della comunicazione (immagine coordinata, pubblicità e segnaletica urbana). Negli ultimi cinque anni l'interesse per il design è cresciuto: la diffusione di prodotti di design ha favorito una maggiore richiesta e, di conseguenza, un più rilevante investimento da parte delle aziende. La centralità economica e dei servizi di San Paolo ha stimolato una concentrazione di progettisti e produttori da varie parti del mondo. Anziché competere con l'industria europea, i designer locali puntano sulla propria identità culturale e sulla realtà produttiva autoctona. L'uso e la trasformazione di materiali del territorio in un'ottica sostenibile (legno, fibre e semi naturali, materie

n São Paulo is the most highly developed city in Brazil in terms of industry and the services sector. Among its areas of excellence are the automobile industry, electronics, small appliances and graphic arts. In the urban district, the furniture industry is comprised of mainly small businesses, sometimes ateliers, while larger businesses, delegated to large series production, are located in the southern area of the country. Development in the graphic arts responds to the long academic tradition and current industrial growth that leverages the communications sector (coordinated image, advertising and urban signage). Over the past five years, the interest in design has grown in São Paulo: the spread of design products has fostered a higher demand and, as a result, greater investment by businesses. The focus on the economy and services of São Paulo has stimulated a concentration of designers and producers from many parts of the world. Rather than compete with European industry, local designers have chosen to focus on their unique cultural identity and on indigenous production. Use and transformation of local materials to achieve sustainability (wood, fi-

# L'INDUSTRIA DELLA CREATIVITÀ

## THE INDUSTRY OF CREATIVITY

Valentina Croci

riciclate, latex e resine), uniti al richiamo alle culture autoctone e alla tradizione modernista locale, sono gli elementi che caratterizzano il lavoro dei progettisti brasiliani. E questo tipo di approccio creativo è quello che viene richiesto dal mercato, sia locale sia internazionale, rispetto ai modelli più estero-fili. A San Paolo cresce la richiesta per il product design perché da un lato ci sono valide scuole che formano il gusto e la cultura, dall'altro ci sono più mezzi economici. A proposito di scuole di design, tra le più conosciute ci sono la FAAP (Fundação Armando Álvares Penteado), la FAU USP (Faculdade de Arquitetura e Urbanismo da Universidade de São Paulo), la Belas Artes Universities e lo IED (Istituto Europeo di Design). Il sistema dell'istruzione comprende atenei pubblici e scuole private; di queste ultime ne sono sorte moltissime, forse troppe, a testimonianza che anche la scuola di design è divenuta un business. L'atteggiamento governativo nei confronti del design è piuttosto incentivante: esistono delle sovvenzioni per progetti di ricerca o finanziamenti per piccole aziende che vogliono investire sulla creatività (si vedano i bandi della Fiesp, l'ente per la promozione e la ricerca nel design brasiliano, o del SESC-SP, il Serviço social do comércio, sponsorizzato da aziende private). Tuttavia, non è abbastanza rispetto alle necessità reali: mancano aiuti che possano assistere le aziende in investimenti a lungo termine, soprattutto in relazione al cambiamento (dai macchinari alle materie) dei processi produttivi. Ma i segnali sono positivi.

bres and natural seeds, recycled materials, latex and resin), along with the Indian culture and the modernist tradition are the elements that distinguish the work of Brazilian designers. This type of creative approach is very in demand on the local and international markets, more than a Brazilian adoption of foreign models. São Paulo is witnessing a rising demand for product design partly because of the excellent schools that shape taste and culture and partly because of the ample economic resources. Speaking of design schools, the best known are the FAAP (Fundação Armando Álvares Penteado), the FAU USP (Faculdade de Arquitetura e Urbanismo da Universidade de São Paulo), the Belas Artes Universities and the IED (European Design Institute). The art education system in Brazil consists of public and private schools; there have been many new schools, perhaps even a glut, going to prove that design school has become big business. The government has taken a very open-handed approach to design: grants are available for research or financing projects for small businesses that want to invest in creativity (for example, the notices of the FIESP, the authority for promotion and research into Brazilian design, or the SESC-SP, the Serviço Social do Comércio, sponsored by private companies). However, even this is not enough to cover financial needs: there is a lack of funding for companies in long-term investments, especially in relation to the evolution underway - in machinery and in the materials - in the production processes. But the signs are positive.

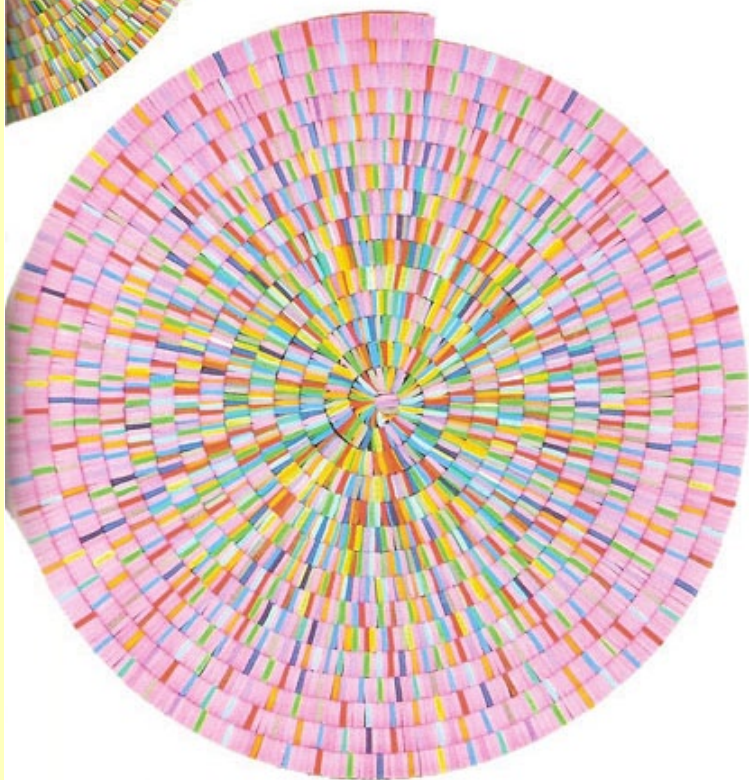
## CARLA TENNENBAUM

Giovane, diplomata appena tre anni fa con una formazione umanistica e nelle arti applicate, Carla Tennenbaum ha degli interessi e una poetica progettuale precisi. Ha svolto nel 1999 un workshop con i fratelli Campana e ha partecipato a numerose mostre collettive - in Italia durante il Salone del Mobile 2005 allo Spazio Brasilartes (Design Possible: le implicazioni etico-sociali nel futuro del design). Ha vinto i concorsi hOLAnDA 2003 (Latin American Design Foundation) e Design 21 (UNESCO & Felissimo Corporation) nel 2005. Il suo lavoro si circoscrive nella sovrapposizione tra artigianato e arte grafica. Tra i materiali più usati c'è l'EVA, (acetato etil vinilico) e altre materie di scarto. San Paolo è il



riferimento diretto a questa pratica: una città in cui c'è povertà, ma in cui si può generare bellezza proprio dalla miseria. All'interno del progetto Evamaria, Tennenbaum sta studiando processi produttivi sostenibili che includano le donne, spesso allontanate dal mercato lavorativo.

A young designer, just three years off her degree, with a humanist background and training in the applied arts, Carla Tennenbaum has specific interests and a precise design poetic. In 1999, she held a workshop with the Campana brothers and participated in numerous group shows - in Italy during the Salone del Mobile 2005 at the Spazio Brasilartes (Design Possible: the ethical and social implications in the future of design). She won the hOLAnDA 2003 (Latin American Design Foundation) and Design 21 (UNESCO & Felissimo Corporation) competitions in 2005. Her work focuses on the overlaps between the skilled trades and graphic arts. Tennenbaum has a special interest in EVA (ethyl vinyl acetate) and other scrap materials. São Paulo is the most direct reason for this practice: a city of poverty, but where beauty can rise up from the desolation. As part of the Evamaria project, Tennenbaum is studying sustainable production processes that involve women, frequently alienated from the work market.



Festa couch, Evamaria, 2004. Divano in EVA (acetato etil vinilico), ricoperto di PVC. In alto a sinistra, Kinetic spiral, Evamaria, 2005. Tappeto in EVA, filo metallico e polipropilene. A destra, Kraft chair, Evamaria, 2003. Seduta in carta e colla. Festa couch, Evamaria, 2004. Sofa in EVA, covered in PVC. Top left, Kinetic spiral, Evamaria, 2005. Rug in EVA (ethyl vinyl acetate), metallic thread and polypropylene. Right, Kraft chair, Evamaria, 2003. Chair in paper and glue.



## OVO

Luciana Martins e Gerson de Oliveira sono designer attivi dagli anni Novanta e fondano lo studio Ovo nel 2002. Si occupano di oggetti di arredo e illuminotecnica. Fanno parte di quella generazione di designer-imprenditori che dagli anni Novanta hanno ricercato in prima persona l'outsourcing e i fornitori per l'autoproduzione di piccole serie di oggetti. Da un punto di vista estetico i loro prodotti, tra l'arte e il design, nascono dalla contrapposizione di concetti estremi: artistico/pragmatico, luce/ombra, pieno/vuoto, rigido/flessibile, opposizioni ricercate soprattutto attraverso l'uso dei materiali. Forse questa modalità di progetto è stata influenzata dagli studi sul cinema che il duo ha condotto alla Escola de Comunicações e Artes da Universidade di San Paolo. Presentano uno stile più internazionale che 'tradisce' l'identità brasiliana nei colori e nei dettagli formali, che mostrano un'ironia inaspettata.



Luciana Martins and Gerson de Oliveira have been working as designers since the 1990s and in 2002, they founded the Ovo design office, that specializes in decorator objects and lighting. They are part of a generation of designers-entrepreneurs who have searched for suppliers and manufacturers for their own small-series products since the 1990s. From an aesthetic perspective, their products are midway between art and design and arise from the opposition of extreme concepts - artistic/pragmatic, light/shadow, full/empty, stiff/flexible - oppositions that sought after especially in the use of the materials. Perhaps this method of design was influenced by the studies on the cinema that the duo conducted at the Escola de Comunicações e Artes da Universidade in São Paulo. They have a more international style that betrays the Brazilian identity in the colours and formal details that demonstrate an unexpected irony.

## FLÁVIA PAGOTTI SILVA

São Luis, seduta in Corian®  
resina blu e struttura in acciaio  
inox (2007). La superficie ricorda  
le fantasie delle ceramiche  
brasiliane d'epoca coloniale.  
Sotto, Baú Line, bauli in legno  
compensato piegato senza  
stampo, formica e legno  
impiallacciato. Possono essere  
utilizzati anche sottosopra  
con un effetto basculante.

São Luis, chair in Corian®  
and blue resin with a structure  
in stainless steel (2007).  
The surface is reminiscent  
of the patterns of Brazilian  
ceramics of the colonial period.  
Below, Baú Line, trunks in folded  
particle board, Formica and  
wood veneer. They can also  
be used upside down for  
a rocking effect.

Si è formata alla Faculdade de Arquitetura e Urbanismo da Universidade de São Paulo e in seguito al Royal College of Art di Londra (2001), ha svolto attività di architetto e di designer per Norman Foster ed Eduardo de Almeida. Pagotti Silva ha oggi uno studio indipendente e si occupa di arredo per aziende brasiliane. La designer esplora la relazione tra oggetti e utenti, finalizzata a nuove gestualità e differenti rituali del quotidiano. Il punto di inizio è l'esame delle abitudini e dei bisogni delle persone per ricercare, attraverso le forme e l'uso degli oggetti, movimenti e reazioni inaspettate. Flávia combina materie e processi tecnologici con quelli più tradizionali, ma spesso l'eco alla tradizione è solo apparente ed espresso nelle forme o nei pattern delle superfici. È stata insignita di premi nazionali e internazionali tra cui l'IF Product Design Award 2007 per la lounge chair Paulistana.



Trained at the Faculdade de Arquitetura e Urbanismo at the Universidade de São Paulo and later at the Royal College of Art in London (2001), she was an architect and designer for Norman Foster and Eduardo de Almeida. Flávia Pagotti Silva today has an independent office and concentrates mainly in furniture for Brazilian manufacturers. The designer looks for relationships between objects and users, with a view to shaping new rituals and habits of daily life. Her starting point is an analysis of people's everyday routines and use of forms and commonplace objects to come up with unexpected motions and reactions. Flávia combines technological materials and processes with the more traditional ones, but often the echo of tradition is only apparent and expressed in the forms and patterns of the surfaces. She has been honoured with national and international prizes, among which the IF Product Design Award 2007 for the Paulistana lounge chair.

Bate-papo Stools,  
sgabelli in legno  
compensato, dischi mobili di  
gomma di recupero e tondini  
di metallo (2001). L'oggetto  
richiama i mobili vernacolari  
delle campagne brasiliane.  
Menzione al Prêmio Design  
do Museu da Casa Brasileira  
di San Paolo (2003).  
Bate-papo Stools are made  
from particleboard, flexible  
recycled rubber discs and metal  
rings (2001). The object elicits  
the local furniture of the  
Brazilian countryside.  
She earned honourable  
mention at the Prêmio Design  
do Museu da Casa Brasileira  
of São Paulo (2003).





## CARLOS MOTTA

Architetto, formatosi allo studio di Jairo Rodrigues e Paulo Mendes da Rocha, Carlos Motta fonda il proprio atelier alla fine degli anni Settanta e nel 1985 avvia il progetto Fábrica de Cadeiras São Paulo per l'autoproduzione di prodotti in legno, in piccola serie, basati sul recupero di tecniche artigianali e con una logica sostenibile. Infatti, molte delle sedute sono realizzate con legni di riuso del settore edile o tronchi caduti spontaneamente. Nelle linee Parati e Astúrias, la ruvidezza o le imperfezioni causate dall'invecchiamento del legno divengono il motivo estetico dei prodotti (non carteggiati, ma lasciati grezzi), così come il fattore costruttivo. Le tavole di legno sono infatti tagliate e assemblate secondo le linee naturali di frattura. Non si impiegano colle, né vernici sintetiche.

After training in architecture at the Jairo Rodrigues and Paulo Mendes da Rocha office, Carlos Motta opened his own design office in the late 1970s. In 1985, he started the Fábrica de Cadeiras São Paulo project to produce on his own small series of wood products, based on traditional techniques and sustainable logic. Indeed, many of his chairs are made in recycled building wood or spontaneously fallen trees. In the Parati and Astúrias lines, the rough texture and imperfections caused by the wood aging become the aesthetic pattern of the products (unsanded and left unfinished), as well as a construction factor. The wood boards are cut and assembled along the natural fault lines. No glues or synthetic paints are used.



## NIDO CAMPOLONGO

Leonildo Campolongo Sobrinho si forma alla facoltà di ingegneria di San Paolo negli anni Settanta e inizia a lavorare nella tipografia del padre. Attualmente la sua attività spazia dall'architettura, alle installazioni artistiche, all'interior design e alla progettazione di prodotto, soprattutto di arredo e con aziende brasiliane. Il suo ambito di ricerca è l'eco-design e l'utilizzo di materie riciclate, principalmente cartone. La ricerca estetica si unisce alla sostenibilità ambientale, così come a un approccio volto all'integrazione sociale. Molti dei prodotti, infatti, sono sviluppati insieme alle comunità di Indios oppure in situazioni limite, come il progetto svolto con i detenuti dell'istituto penitenziario di Carandiru. Il designer sta iniziando a ottenere un riconoscimento internazionale, ne è testimonianza la pubblicazione della sua Banqueta X nel recente libro & Fork (Phaidon, 2007).



Leonildo Campolongo Sobrinho was trained at the Engineering School of São Paulo in the Seventies and began to work in his father's printing business. At the present time, his work spans the spectrum of architecture, artistic installations, interior design and product design, but focuses chiefly on furniture and décor for Brazilian companies. His area of research is eco-design and the use of recycled materials, especially cardboard. Aesthetic research brings together environmental sustainability as well as an approach aimed at social integration. Many products are developed with the Indio community or in more extreme situations, such as the project carried out with detainees at the Carandiru penitentiary. The designer is beginning to garner international acclaim, as proven by publication of his Banqueta X in the recent & Fork (Phaidon, 2007).

Esempi di tessuti realizzabili con carta pressata o arrotolata (dal 1994 a oggi). Al centro, pouf Balanço, dalla struttura in anelli di cartone e seduta rivestita in pelle, 2000. In alto, Banqueta X, sgabello realizzato con fibre di eucalipto pressate, 2006.

Examples of fabrics made with pressed or rolled paper (from 1994 to date). Centre of the page, the Balanço pouf, cardboard rings and a leather upholstered seat, 2000. Top, the Banqueta X, stool made with pressed eucalyptus fibres, 2006.

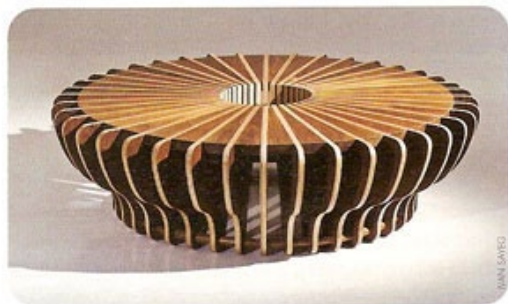


## JULIA KRANTZ

La designer si forma alla scuola di architettura FAU-USP nel 1997 e dal 2000 gestisce il suo studio, specializzato nella progettazione e produzione di arredo in legno. La lavorazione del legno è il tema centrale degli oggetti in piccola serie, che uniscono la manifattura artistica all'utilità di impiego. Infatti, oltre a un gruppo di clienti brasiliani, la designer sta realizzando un progetto d'arredo per una galleria di New York. Tra i premi vinti, l'IBAMA Prize di Movelsul nel 2002. Julia Krantz esprime quell'essenza del design brasiliano che consiste nel racconto di storie e di culture diverse, condensate negli oggetti.



JULIA KRANTZ



JULIA KRANTZ

This designer was trained at the FAU-USP school of architecture in 1997 and since 2000 has run her own design office, specialized in wood furniture. Working with wood is the central focus of her small-series production objects, which unite artistic craftsmanship with practical utility. In addition to a large group of Brazilian clients, Krantz is developing a furniture project for a New York gallery. She was awarded with the IBAMA Prize of Movelsul in 2002. Krantz embodies the essence of Brazilian design which includes telling stories and describing different cultures, condensed into objects.

## FABIOLA DUVA BERGAMO

La designer lavora in Brasile con clienti locali, dal 1992 ha uno studio a San Paolo che si occupa di product design in un'ottica sostenibile. Bergamo non impiega solo materiali di riciclo, ma progetta oggetti pensando all'intero ciclo di vita degli stessi. Crea molti dei suoi prodotti di artigianato o semi-industriali in collaborazione con le comunità Indios, recuperando nel processo produttivo risorse e tecniche familiari alle popolazioni, in modo che il design sia uno strumento di crescita economica 'dal basso'. Ha ripreso, ad esempio, un tipo di tessitura con fili di mais a forma di stella che era caduta in disuso. È stata insignita di premi nazionali e internazionali, tra cui l'iF Design Award 2005 per il lavabo in Tetra Pak riciclato.



The designer works in Brazil with local clients and has had an office in São Paulo since 1992. Bergamo specializes in sustainable product design but does not stop at the use of recycled materials. She designs objects while considering their entire life cycle. Bergamo creates many of her handcrafted or semi-industrial products in conjunction with the Indio community, reviving resources and techniques familiar to the population in the production process so that design can be an instrument of economic growth 'from the bottom up'. She has revitalized a star-shaped corn silk weaving that had fallen into disuse. Bergamo has been honoured with national and international prizes, among which the iF Design Award 2005 for her recycled Tetra Pak washbasin.